



Distance Learning: Between Emergency and Innovation

Piera Schiavone

EasyChair preprints are intended for rapid dissemination of research results and are integrated with the rest of EasyChair.

September 26, 2020

Didattica a distanza: tra emergenza e innovazione

Piera Schiavone

¹ I.I.S.S. licei “Canudo-Marone” ITI “Galilei”
Gioia del Colle (Ba)
piera.schiavone@canudo.gov.it

Abstract. Il presente paper intende descrivere le caratteristiche dell'apprendimento a distanza; successivamente le modalità organizzative utili ad una istituzione scolastica per l'avvio della didattica a distanza ; infine indica una proposta di corso di formazione per docenti finalizzato alla attuazione della didattica a distanza, con uno sguardo, in prospettiva, verso il cambiamento: dunque la didattica a distanza viene analizzata non solo come strumento per gestire l'emergenza (in risposta a quanto richiesto dal Ministero dell'Istruzione durante l'emergenza Covid19), ma anche come elemento funzionale ad una innovazione strutturale della realtà scolastica.

Parole chiave: DAD, classe virtuale, nuovi ambienti di apprendimento

1 Introduzione

1.1 Apprendimento a distanza e didattica a distanza: caratteri generali

Il tema dell'apprendimento a distanza è in continua evoluzione: si parla di FaD ovvero formazione a distanza, apprendimento online, e-learning e blended learning (quest'ultimo inteso come una modalità integrata in cui è presente sia l'apprendimento in presenza che a distanza).

Trentin¹ identifica *l'e-learning* come “una modalità d'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione a supporto dei processi di insegnamento/apprendimento basati sull'erogazione elettronica di contenuti, sull'apprendimento attivo e/o collaborativo”. Perché questo avvenga, è necessario che ci sia una persona o un gruppo di persone interessate ad apprendere dei contenuti erogati in modalità elettronica da un ente/organizzazione/istituzione. Per favorire il processo ci si serve di una piattaforma ovvero “l'infrastruttura tecnologica destinata ad accogliere e gestire un corso on line, garantendo ed eventualmente anche integrando la messa a disposizione d'ambienti e prodotti didattici, l'amministrazione delle attività di apprendimento, produzione e verifiche a carico degli studenti, la gestione degli scambi

¹ Trentin, G. 2003. E-learning come sistema complesso, in *TD Tecnologie Didattiche*, Ortona: Ed. Menabò.

e delle interazioni, più o meno formali, tra docenti e studenti o dentro gruppi di apprendimento predisposto ad hoc”.

La *piattaforma* diventa quindi l’ambiente d’apprendimento in cui i discenti possono incontrarsi tra loro, incontrare i docenti in maniera sincrona o asincrona, usufruire dei contenuti che sono messi a disposizione. La tendenza a riprodurre le caratteristiche dell’aula può essere più o meno accentuata, a seconda del corso e della piattaforma di cui ci si avvale.

La maggior parte degli studiosi propone almeno due modelli di *e-learning*, rifacendosi a teorie diverse dell’apprendimento: il modello comportamentista è usato in ambito addestrativo o per la formazione iniziale, ed il modello costruttivista, che porta ad acquisire conoscenze complesse e favorisce la collaborazione fra pari, con gruppi di apprendimento facilitati da un tutor.

La differenza sostanziale fra i due modelli sta nell’interazione che passa dall’interazione con i contenuti all’interazione con i formatori e fra pari. Nel primo modello le modalità sono asincrone, mentre nel secondo modello si tende a fornire una certa sincronia. Ad ognuno di questi modelli corrisponde una piattaforma che, nel primo caso, permette solo l’erogazione dei contenuti in forma testuale, mentre nel secondo promuove un livello di interazione notevole.

Ma non è l’adozione di un modello specifico o di una specifica piattaforma per l’apprendimento in rete a garantire l’efficacia del processo. Le variabili da considerare sono le caratteristiche dell’organizzazione o istituzione che eroga il corso e i bisogni di apprendimento dei partecipanti. Le scelte vanno fatte considerando anche il contesto di riferimento e le competenze dei progettisti e gestori del corso.

Ehrmann nel 1998 identificò **tre motivi per cui ricorrere all’apprendimento a distanza:**²

- maggiore accessibilità,
- condivisione di numerose risorse intellettuali
- nuovi metodi di insegnamento.

L’apprendimento a distanza consente, in situazioni normali, di raggiungere gli alunni che non hanno la possibilità, soprattutto per gravi motivi di salute, di frequentare la scuola: si tratta di un gruppo numericamente limitato di alunni, ma sicuramente tale modalità può aiutare la scuola, non solo in momenti di emergenza, ma anche in situazioni di normalità, ad offrire un servizio educativo più completo e inclusivo.

L’apprendimento a distanza consente la condivisione di un maggior numero di risorse intellettuali, da proporre in molteplici forme, con una adeguata attenzione agli stili cognitivi degli studenti.

Infine l’apprendimento a distanza prevede una diversa metodologia di insegnamento: come non ha valore la rigidità dell’orario scolastico in un contesto on line, così non risulta efficace la tradizionale lezione frontale, che si avvale del solo libro di testo, spostata semplicemente sugli schermi.

È opportuno considerare che, nella modalità on line, è possibile conservare l’attenzione per non più di 20 minuti; inoltre il multitasking inibisce l’apprendimento;

² Tratto da *L’apprendimento a distanza: trasformare l’emergenza in cambiamento strutturale* di Miriano Romualdi

infine, se si continua ad insegnare sempre con la stessa modalità, l'attenzione degli studenti diminuisce rapidamente.

Dopo i 20 minuti di lezione può essere didatticamente utile aiutare gli studenti a generare informazioni: tuttavia la comunicazione in una piattaforma e-learning non è analoga a quella in presenza, pertanto può risultare utile pensare alle strategie didattiche più adeguate per stimolare non solo il confronto ma anche la metacognizione. Si può per esempio assegnare agli studenti un semplice problema da risolvere collegando le conoscenze precedenti alle nuove informazioni acquisite nel corso della lezione. Per stimolare la memorizzazione a lungo termine dei contenuti, si possono fornire micro unità di apprendimento (eventualmente in modalità asincrona), alternandole alle normali sessioni di lezioni, oppure utilizzare app diverse per integrare le lezioni.

In qualsiasi forma o procedura organizzativa, sincrona, asincrona o mista, sono comunque gli allievi che devono essere attivi, che devono diventare autonomi e non solamente eseguire, ma fare e pensare criticamente.

Infatti la Nota prot. 388 del Ministero dell'istruzione del 17/3/2020, nell'indicare la necessità di attivazione della Didattica a Distanza, precisa tuttavia che:

*“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che **non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento**”.*

Dunque, come produrre una didattica digitale attiva che porti all'acquisizione di competenze?

È possibile usare la metodologia della classe rovesciata, in base alla quale prima si legge e si discute criticamente una tematica tra i gruppi di lavoro e poi con il docente: in questo modo i tempi di lavoro sincrono possono ridursi a non più di 20 minuti.

In alternativa si chiede agli allievi di produrre artefatti cognitivi (testi, immagini, presentazioni, video) e di assumere il ruolo di docenti per la classe, dando rilevanza e spazio ad un contesto di lavoro basato su relazioni tra soggetti e oggetti digitali, in particolare con l'introduzione di forme di apprendimento cooperativo, in grado anche di privilegiare la metacognizione.

1.2 Didattica a distanza: caratteri

Le attività di didattica a distanza, per essere tali, prevedono la **costruzione ragionata e guidata del sapere** attraverso un'**interazione tra docenti e alunni**. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali **l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia**, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. E'ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in "classe virtuale".

2 Gestione dell'urgenza

2.1 Didattica a distanza: indicazioni operative generali in base al grado di istruzione scolastica

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati.

Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

In particolare negli istituti tecnici e professionali, caratterizzati da una didattica declinata tipicamente nella duplice dimensione della teoria e della pratica laboratoriale, ove non sia possibile l'uso di laboratori digitali per le simulazioni operative o altre formule, che pure diverse istituzioni scolastiche stanno promuovendo, il docente progetta – in questa fase – unità di apprendimento che veicolano contenuti teorici propedeutici, ossia da correlare in un secondo momento alle attività tecnico pratiche e laboratoriali di indirizzo.

3 Didattica a distanza e valutazione

La circolare ministeriale del 9 marzo, complementare a quella del 17 marzo 2020, affida la valutazione alla competenza e alla libertà di insegnamento del docente, ferma restando la coerenza con gli obiettivi fissati in sede di progettazione disciplinare. All'interno della didattica a distanza possono configurarsi momenti valutativi di vario tipo, nell'ottica di una misurazione complessiva del rendimento, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo. A titolo di esempio: colloqui e verifiche orali in videoconferenza, alla presenza di due o più studenti; test a tempo; verifiche e prove scritte, incluse simulazioni di prove d'esame, consegnate tramite classe virtuale, mail e simili; rilevazione della presenza e della fattiva partecipazione alle lezioni online; puntualità nel rispetto delle scadenze; cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati.

E' indispensabile fornire chiare e precisazioni in merito alla valutazione.

Di seguito si propone un **esempio di indicazioni sulla valutazione**.

Al fine di garantire una informazione corretta e uniforme, si rammenta a docenti, alunni e genitori che ad oggi il Ministero ha fornito in merito alla valutazione degli apprendimenti unicamente quanto indicato nella Nota n. 388 del 17 marzo 2020 e di seguito riportato:

La valutazione delle attività didattiche a distanza

La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe. Ciò premesso, si precisa che non si devono prevedere né tantomeno sottoporre gli alunni a prove di recupero per le insufficienze riscontrate nello scrutinio del primo quadrimestre; i corsi di recupero riattivati sulla base della disponibilità dei docenti interessati hanno la sola finalità di sostenere e supportare il recupero degli studenti. Ciò nell'attesa di ulteriori indicazioni in merito da parte del

Ministero. Si raccomanda infine ai docenti di indirizzare le attività didattiche in via prioritaria al recupero e il consolidamento delle conoscenze e delle competenze acquisite dagli studenti, anche attraverso lo studio individuale, e di gestire in maniera equilibrata il carico di lavoro assegnato agli studenti, garantendo comunque un feedback per le attività svolte. Si coglie l'occasione per ringraziare i docenti per l'abnegazione e la professionalità con cui stanno operando nel dare supporto ai loro studenti in questa difficile fase della vita della nostra Scuola e del nostro Paese.

Nella didattica a distanza la valutazione non può più essere misurata in rapporto alla prestazione ideale, prefissata autonomamente da ciascun docente, ma diventa necessariamente l'attestazione progressiva dei passi compiuti dagli alunni, anche avvalendosi dei continui *feedback* da questi forniti, grazie all'interattività delle piattaforme telematiche, in termini di interazione a distanza con il docente, di riscontri positivi nel dialogo, di spirito di iniziativa.”

Si deve quindi dedicare la massima attenzione ai seguenti aspetti:

- gli “errori” non vanno considerati come elementi da sanzionare, ma piuttosto da rilevare e segnalare all'alunno, affinché si corregga e migliori il suo apprendimento;
- i voti assegnati devono riferirsi solo a singole prestazioni e non devono assurgere a valutazione complessiva dello sviluppo dell'identità personale dell'alunno;
- prima di ogni verifica si devono informare gli alunni sui criteri valutativi per consentire loro di auto-valutarsi e di correggere gli errori;
- si devono usare anche strumenti come rubriche di valutazione, portfolio, dossier e quanto altro sia utile per attivare negli studenti un processo di autovalutazione, nonostante questo comporti tempi indubbiamente più lunghi di due o tre mesi;
- in fase di scrutinio, la valutazione deve essere comprensiva di tutti gli elementi di giudizio raccolti e tenere conto dei progressi nell'apprendimento.

Questi aspetti devono, naturalmente, costituire oggetto di discussione e delibera da parte dei collegi dei docenti e dei consigli di classe, organi tecnici competenti in materia di progettazione didattica e valutazione.

Non ha senso voler applicare alla DAD le modalità valutative proprie della didattica in presenza.

Nella didattica a distanza deve prevalere la valutazione formativa, che si può attuare nelle seguenti modalità:

- effettuare una rilevazione sistematica della partecipazione, tramite i comportamenti dimostrati dagli alunni: presenza alle lezioni online, produzione di materiali nel rispetto delle consegne, ...);
- valutare la qualità dell'interazione: coinvolgimento nelle esperienze online, capacità di lavorare con altri compagni, capacità di superamento delle crisi;
- valutare la comunicazione e la riflessione: ricchezza e pertinenza delle domande che essi pongono, capacità di rielaborazione personale (capacità di cogliere nessi ed effettuare collegamenti tra argomenti, paragone con il sé, approfondimento), capacità di orientarsi nella soluzione di un problema, riflessione critica, argomentazione delle motivazioni delle risposte e delle soluzioni trovate;
- valutare la capacità di autovalutazione e la consapevolezza degli alunni circa i guadagni conseguiti tramite lo studio.

La valutazione dei contenuti viene attuata attraverso:

- colloqui e verifiche orali faccia a faccia in video-collegamento in presenza di altri studenti;
- verifiche e prove scritte, comprese simulazioni di prove d'esame, affidate agli studenti per il tramite delle piattaforme virtuali, di mail o di altro supporto digitale appositamente scelto;
- limitato utilizzo di test graduati privilegiando, anche per garanzia di correttezza, quesiti di comprensione, collegamento, riflessione ed argomentazione.

La valutazione delle competenze si può attuare tramite la presentazione di uno stimolo didattico nella forma del compito di realtà, chiedendo di produrre un elaborato che comprenda la comprensione della consegna, la ricerca delle informazioni secondo attendibilità delle fonti, l'elaborazione di un piano d'azione coerente e rispettoso delle norme, il superamento delle crisi, il corretto uso delle risorse cognitive e tecnologiche, la documentazione, l'argomentazione e l'autovalutazione di quanto svolto. Soprattutto – in riferimento alle competenze di cittadinanza – la motivazione del proprio elaborato mettendo in luce, oltre agli aspetti tecnici, anche il valore per la comunità e l'ambiente.

Per quanto riguarda gli ambiti tecnici e professionali, si ricorda che – pur nella grave limitazione causata dall'impossibilità di una didattica nei laboratori – è possibile svolgere compiti di realtà realistici e basati sulle competenze utilizzando casi di studio, video tutorial, tecnologie della simulazione, piattaforme di progettazione.

Di seguito si propone **un esempio di tabella di valutazione delle verifiche a distanza:**

Tabella di valutazione delle verifiche a distanza

Alle tabelle approvate dal collegio docenti e strutturate dai singoli dipartimenti, è opportuno aggiungere una **tabella relativa alla valutazione delle attività nella modalità a distanza:**

(che contribuisce sia alla valutazione della singola disciplina, che al voto di comportamento)

Responsabilità verso l'obiettivo comune	mai	a volte	spesso	sempre
Svolge i propri compiti in modo autonomo				
Offre supporto agli altri membri del gruppo nelle loro attività				
Rispetta il patto formativo della didattica a distanza				
Metodo ed organizzazione del lavoro				
Rispetta le scadenze				
Organizza il lavoro				
Evidenzia un metodo di lavoro adeguato				
Comunicazione				
Si esprime in modo chiaro, logico, lineare, coerente				
Argomenta e motiva le proprie opinioni/idee				

Rispetta i turni di parola				
----------------------------	--	--	--	--

3.1 Didattica a distanza e strumenti

Sempre il **Dirigente Scolastico**, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è **chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti**, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. E' strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.

Può risultare utile creare una sezione specifica sul sito di istituto con l'indicazione di tutti gli strumenti da utilizzare e i relativi tutorial.

Altrettanto utile può essere creare una sezione specifica dedicata alla didattica facile, in cui raccogliere materiale utilizzabile dai docenti di sostegno per attivare le azioni didattiche con gli alunni diversamente abili.

Infine può essere utile creare una sezione specifica indicante le app utili per alunni BES e DSA.

3.2 Dad e alunni diversabili

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, **il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato**. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di **mantenere l'interazione a distanza con l'alunno** e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

È compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, **verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie**. I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017. Oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici

3.3 Dad e alunni dsa

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la **necessità**, anche nella didattica a distanza, **di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi**, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

3.4 Dad e alunni bes

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale [Nuovo Coronavirus alla URL https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html](https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html) all'indirizzo supportoscuole@istruzione.it.

3.5 Dad e formazione docenti

Anche se può risultare sicuramente impegnativo, tuttavia può essere di grande utilità organizzare un corso di formazione docenti in modalità elearning, caratterizzato da ore dedicate a videolezioni e attività autonoma su classe virtuale per lo studio delle applicazioni didattiche suggerite nel corso delle lezioni.

Le tematiche da affrontare:

- Approccio metodologico, tempi e organizzazione della DaD
- Creare e archiviare le lezioni a distanza: lezioni multimediale pubblicazioni on line degli elaborati
- Didattica a distanza per BES e DSA: strumenti e personalizzazione del materiale di studio
- Didattica a distanza per alunni diversabili: esercizi on line per la “didattica facile”
- Didattica a distanza e valutazione: creazione di rubriche di valutazione per le attività on line.

4 Dad riflessioni conclusive

L'inserimento di metodologie didattiche digitali e attive prevede una revisione decisa del *setting* tradizionale di apprendimento in un'ottica di integrazione formativa, didattica ed educativa, non più in classe o in altri ambienti scolastici, ma sul web, sulle piattaforme che di fisicità hanno solo i nomi.

È necessario, dunque, mantenere vivo il dialogo educativo e farlo diventare "contagioso", attraverso strumenti e modalità di didattica a distanza, o meglio, "didattica di avvicinamento", che permettano soprattutto di assicurare forme di scambievolezza in tempo reale tra i docenti e gli studenti, adatti a sostenere, per quanto ciò sia possibile e auspicabile, i percorsi di apprendimento e così da fronteggiare, insieme, con forza, come comunità educante, il difficoltoso momento sociale (con risvolti assai evidenti anche di tipo psicologico) che, in Italia e nel mondo stiamo attraversando.

Potrebbe essere utile: privilegiare una proposta didattica basata sullo sviluppo di competenze, orientata più e meglio all'imparare ad imparare, allo spirito di cooperazione, alla reciprocità (competenze chiave dell'apprendimento permanente); valorizzare in tutte le forme e con convinzione la disponibilità dello studente nelle attività di didattica a distanza, la partecipazione, il progresso, l'impegno, esaminando in successione il processo di apprendimento e dando, costantemente, l'opportuno feedback ("valutazione formativa"); continuare a garantire l'informazione alle famiglie sulle scelte operate, la ri-progettazione, la valutazione, servendosi delle comunicazioni sul sito o sul registro elettronico.

4.1 Dad: emergenza o innovazione?

Perché attuare la DIDATTICA A DISTANZA? Non solo per affrontare una fase di emergenza ma anche per arrivare ad una innovazione strutturale.

In particolare la DAD può essere utile:

- per sorpassare la divisione artificiosa dei saperi e rendere migliore e più adeguata la gestione del tempo oltre la fisicità delle classi;
- per incrementare metodologie didattiche;
- per pensare alla formulazione di moduli interdisciplinari/propedeutici e complementari ad altre discipline, nella prospettiva di piegare il curriculum attorno ai bisogni reali degli studenti;
- per far collaborare i docenti e abituarli alla condivisione di esperienze didattiche.

Il percorso della DAD

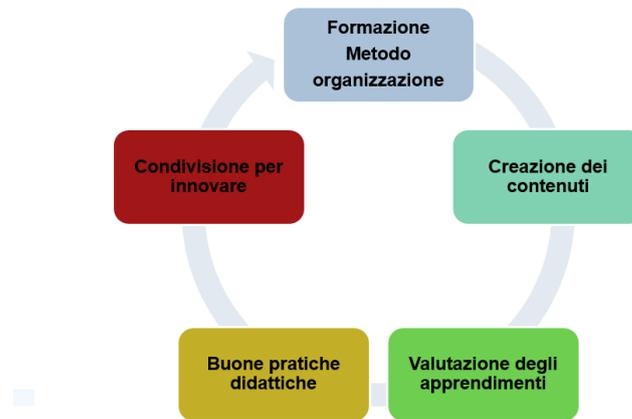


Figura. 1. Schema del processo avviato dalla DAD.



Figura. 2. La DAD: tra emergenza e innovazione.

Bibliografia e Sitografia

1. Trentin, G. 2003. E-learning come sistema complesso, in *TD Tecnologie Didattiche*, Ortona: Ed. Menabò.
2. L'apprendimento a distanza: trasformare l'emergenza in cambiamento strutturale di Miriano Romualdi <https://adiscuola.it/publicazioni/lapprendimento-a-distanza/#ehr>
Atti e norme (circolari, note, decreti) adottati nel corso dell'emergenza Covid 19 per la scuola consultabili al sito del Ministero dell'Istruzione al seguente link: <https://www.istruzione.it/coronavirus/norme.html>
3. Atti e norme (circolari, note, decreti) adottati nel corso dell'emergenza Covid 19 per la scuola consultabili al sito del Ministero dell'Istruzione al seguente link: <https://www.istruzione.it/coronavirus/norme.html>